

Le sfide dell'economia

Imprese, crescono ordini e fatturati Ma l'energia non dà tregua: +86%

Confindustria, positivo il bilancio dei primi sei mesi. Buone aspettative anche per la fine del 2022. Pesa però anche il rincaro delle materie prime. Solo il 10% ha trovato manodopera senza problemi

È di sostanziale tenuta il quadro delle imprese romagnole aderenti a Confindustria nel primo semestre dell'anno. Le preoccupazioni, sottolinea l'associazione, riguardano gli aumenti del costo dell'energia e delle materie prime e la difficoltà di reperirle, oltre alla guerra in Ucraina. Le previsioni rivolte alla seconda metà del 2022 riflettono tali incertezze, messe in evidenza dalla maggior parte degli imprenditori intervistati per realizzare l'indagine congiunturale. In riferimento al territorio provinciale di Forlì e Cesena «per noi sono due quartieri di Città Romagna - sostiene Confindustria Romagna - . Per questo da tempo richiamiamo l'attenzione sull'urgenza di migliorare le infrastrutture».

Due le priorità indicate: l'alta velocità ferroviaria e la E45. «Il collegamento veloce era atteso da anni e il primo lotto è un passo importante verso una mobilità davvero sostenibile, a cui occor-

LE RICHIESTE ALLA POLITICA

«Priorità all'E45 e all'alta velocità ferroviaria. Si creino nuovi invasi oltre a Ridracoli»



Un operaio al tornio in un'azienda del settore metalmeccanico (foto di repertorio)

re dare seguito in tempi ragionevoli - scrive l'associazione - . Su tutto, è imprescindibile un'alta velocità vera, che passa dal raddoppio della linea Castel Bolognese-Bologna».

Citazione anche sul tema del giorno: l'emergenza idrica. «Da ben prima dell'allarme attuale sulla siccità abbiamo invocato nuovi investimenti in bacini di raccolta dell'acqua che affian-

chino la diga di Ridracoli. Per esempio, ripristinare l'invaso del lago di Quarto nel comune di Sarsina, o ipotizzare un nuovo vaso a Bagno di Romagna o Verghereto».

Nel dettaglio emerge che la media dei rincari dei costi energetici nella prima parte dell'anno, rispetto allo stesso periodo del 2021, è pari all'85,93%, mentre la media degli aumenti dei prez-

zi delle materie prime è stata del 28,63%. In particolare, le aziende intervistate evidenziano che l'attività è stata influenzata dall'incremento dei prezzi di legno, petrolio, gas naturale e acciaio. Nonostante tutto, nel primo semestre del 2022, le aziende del campione mostrano numeri in positivo. Le associate a Confindustria Romagna mostrano un +10% di produzione, +12% nel fatturato totale (+12,1% interno, +10,7% dall'export), mentre l'occupazione cresce del 2,4%. Ordini totali: il 51,7% delle imprese ha segnalato un aumento; in stallo quelli dall'estero per il 59,6%. Ancora difficoltà nel reperire figure professionali adeguate alle proprie esigenze: per il 43,6% delle imprese sono elevate e molto elevate, solo il 10,4% non segnala problemi.

Secondo semestre 2022: la produzione viene prevista in aumento da un 86,5% del campione. Riflessi poco significativi sull'occupazione: due terzi delle imprese pensano che non ci saranno cambiamenti, solo il 15% prevede un incremento di posti.

Ravenna

Le difficoltà delle aziende

L'ANDAMENTO

L'economia che lotta con le emergenze

Le imprese hanno dovuto fare i conti con due anni totalmente imprevedibili

I rincari

Confindustria rileva che i costi energetici nella prima parte dell'anno sono aumentati dell'85,93% rispetto al 2021, mentre la media dei rincari dei costi delle materie prime è stata del 28,63%

Numeri positivi

Nel primo semestre 2022 le aziende campione in Romagna registrano +10% nella produzione, +12,1% il fatturato totale, +13,2% quello estero e +2,4% l'occupazione. Per gli ordini totali il 51,7% ha segnalato un aumento



Le richieste

Due le priorità secondo Confindustria: alta velocità (col raddoppio della linea Castel Bolognese-Bologna) ed E45. Ma l'associazione chiede anche collegamenti più rapidi per le merci che arrivano al porto di Ravenna

Fine anno in crescita, ma con tanti dubbi

Confindustria prevede un aumento della produzione per il secondo semestre del 2022, ma tra le incertezze per Covid, conflitto e ricari

Rincari. conflitto russo-ucraino, difficoltà nel reperire materie prime e l'eventuale ritorno dell'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19. Se il secondo semestre di quest'anno vede un aumento previsto della produzione industriale, restano gli elementi di incertezza a preoccupare gli imprenditori. Lo rileva l'analisi congiunturale del Centro studi di Confindustria Romagna. «Le nostre aziende operano in un contesto socio-politico ed economico caratterizzato da molte incertezze e da continui cambiamenti - spiega il presidente degli industriali romagnoli, Roberto Bozzi -. Dall'inizio della pandemia, infatti, siamo stati investiti da una serie di emer-

genze che non sembrano darci tregua. Per ora il tessuto industriale continua a rimanere vitale, ma affinché ciò continui è fondamentale per le aziende essere sostenute». Per Bozzi diventa così determinante, vista anche l'instabilità aperta dai recenti risvolti politici interni, «creare tutte le opportunità utili a superare la crisi e creare le basi per il futuro. Ribadiamo che occorrono piani strategici e azioni concrete su tematiche portanti che andrebbero portate avanti con una linea comune».

Confindustria rileva che la media dei rincari dei costi energetici, nella prima parte dell'anno, rispetto allo stesso periodo del 2021 è pari all'85,93%, mentre la media dei rincari dei costi delle materie prime è stata del 28,63%. In particolare, le aziende intervistate evidenziano che l'attività è stata influenzata dall'incremento dei prezzi di legno, petrolio, gas naturale e acciaio. In generale comunque, nel primo semestre del 2022, le aziende campione mantengono



Un operaio al lavoro (foto di repertorio). In alto Roberto Bozzi di Confindustria

numeri in positivo. In Romagna: produzione +10%, fatturato totale +12,1%, fatturato interno +10,7%, fatturato estero +13,2%, occupazione +2,4%. Relativamente agli ordini totali, il 51,7% delle imprese campione ha segnalato un aumento; gli ordini

esteri sono stazionari per il 59,6% delle imprese campione. Per il secondo semestre la produzione è prevista in aumento da un 86,5% del campione; per gli ordini il 49,4% delle aziende prevede stazionarietà, il 33,7% un aumento; gli ordini esteri per

il 44,9% saranno stazionari e per il 33,7% in aumento.

Le previsioni sull'occupazione sono stazionarie per il 65,2% del campione. Il 71,3% non intende attivare la cassa integrazione nel secondo semestre del 2022. Confindustria torna a chiedere collegamenti più rapidi per le merci che arrivano al porto di Ravenna. Su Rimini, ciò si traduce in collegamenti fra il capoluogo e le aree produttive vicine con tempi di percorribilità accettabili. Due priorità: alta velocità ed E45. Su tutto, è imprescindibile un'alta velocità vera, che passa dal raddoppio della linea Castel Bolognese-Bologna. Altro tema strategico, accanto alle energie da fonti rinnovabili, è quello della ripresa delle estrazioni di gas, ma anche il parco eolico di Rimini. Così come la siccità va combattuta con nuovi invasi che affianchino Ridracoli. Sul fronte della formazione, Meccanica a Ravenna e Forlì e Meccatronica a Lugo costituiscono importanti investimenti.

lo.tazz.

BOZZI (CONFINDUSTRIA)

«Il tessuto industriale continua a rimanere vitale, ma è fondamentale sostenere le aziende»

Cronaca

Le aziende tengono il passo Ma Rimini è maglia nera

Confindustria: produzione e fatturato crescono meno nella nostra provincia
Costi energetici aumentati di oltre l'85%. «Parco eolico, ora avanti senza indugi»

Le aziende della Romagna tengono il passo, nel primo semestre 2022. Ma il bilancio di Confindustria Romagna è agrodolce, perché preoccupa l'incertezza dovuta a diversi fattori: aumento del costo dell'energia e del costo delle materie prime, con difficoltà nel reperirle, guerra in Ucraina. Non solo: Rimini è la provincia romagnola che fa peggio, quella in cui gli indicatori - dalla produzione al fatturato - crescono meno.

I dati dell'indagine congiunturale realizzata dal centro studi di Confindustria Romagna, riferita ai consuntivi del primo semestre 2022 e alle previsioni del secondo semestre 2022, dicono che la media dei rincari dei costi energetici nella prima parte dell'anno, rispetto allo stesso periodo del 2021, è pari all'85,93%, mentre la media dei rincari dei costi delle materie prime è stata del 28,63%. In particolare, le aziende intervistate evidenziano che l'attività è stata influenzata dall'incremento dei prezzi di legno, petrolio, gas naturale e acciaio. Le aziende romagnole, comunque, nel primo semestre di quest'anno mantengono numeri in positivo: produzione +10%, fatturato totale



Carlo Bozzi, presidente Confindustria

+12,1%, fatturato interno +10,7%, fatturato estero +13,2%, occupazione +2,4%. I dati della provincia di Rimini sono tutti al di sotto del totale romagnolo: produzione +3,6%, fatturato +6,5%, fatturato estero +6,4%, occupazione +2,2%.

E ancora: restano le difficoltà da parte delle aziende romagnole nel reperire figure professionali adeguate alle proprie esigenze: per il 43,6% del campione sono elevate e molto elevate, solo il 10,4% non rileva alcuna difficoltà. Per il secondo se-

mestre, la produzione viene prevista in aumento da un 86,5% del campione. Le previsioni sull'occupazione sono stazionarie per il 65,2% del campione. Le maggiori preoccupazioni risultano essere i rincari, la prosecuzione del conflitto russo-ucraino, le difficoltà nel reperire materie prime e l'eventuale ritorno dell'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19. «Le nostre aziende operano in un contesto socio-politico ed economico caratterizzato da molte incertezze - spiega Roberto Bozzi, presidente di Confindustria Romagna - Occorrono piani strategici e azioni concrete su tematiche portanti che andrebbero portate avanti con una linea comune». Per quanto riguarda le infrastrutture a Rimini, servono «collegamenti fra il capoluogo e le aree produttive vicine con tempi di percorribilità accettabili: dalla Marecchiese alla zona industriale di Santarcangelo, per citare i due casi più evidenti». Capitolo energia: «Per il rigassificatore a Ravenna - dice Bozzi - occorre completare velocemente il processo autorizzativo. E sul parco eolico di Rimini occorre ora procedere senza ulteriori indugi».

Giuseppe Catapano

LA CLASSIFICA

Infortunati sul lavoro Riviera più sicura

Rimini è nella parte finale della classifica. Ed è un bene. L'osservatorio sicurezza sul lavoro di Vega Engineering, che riprende dati Inail, dice che la provincia di Rimini è 78esima in Italia per incidenza degli infortuni mortali sugli occupati. Il valore (calcolato con il numero degli infortuni mortali per ogni milione di abitanti) è di 6,9. Alessandria prima con 52,5.

Più imprese straniere

Crescono le imprese straniere sul territorio riminese. Al 30 giugno, in provincia si contano infatti 4.828 aziende straniere attive, che costituiscono il 13,7% del totale di quelle attive. Nel confronto con il 30 giugno del 2021 si riscontra un aumento delle imprese straniere del 6,8%, superiore sia all'incremento regionale, che è del 4,4%, sia a quello nazionale (+1,7%). La variazione risente in minima parte anche dell'ingresso dei comuni di Montecopiolo e Sassofeltrio, prima in provincia di Pesaro. Ma la crescita, al netto di questa componente, resta sopra la media e si attesta sul +6,1%. Il principale settore economico in cui operano le aziende straniere è quello delle costruzioni (33,3%).